

Avremmo preferito il demérito?

Pubblicato: Giovedì 3 Novembre 2022



Istruzione e mérito

Ha suscitato numerose discussioni la nuova denominazione del Ministero dell'Istruzione, a cui è stata aggiunta l'espressione "e del mérito". Il Professor Giuseppe Valditara, Docente ordinario di Diritto romano all'Università di Torino, non ha nemmeno fatto in tempo il 22 ottobre a giurare al Quirinale, che già doveva difendersi dagli attacchi al nome del proprio dicastero. **A me tali polemiche sono apparse molto ideologiche e troppo prevenute, oltre che preventive. Per tanti motivi.**

Innanzitutto, è un Ministro che non ha ancora iniziato a svolgere il proprio incarico, non ha ancora attuato alcun provvedimento. **"Mérito et tempore"** – per mérito e con il tempo – era il motto prediletto dal duca di Milano Ludovico il Moro, uomo ambizioso ma anche riflessivo e di acuto intelletto. Valditara non ha neanche rilasciato dichiarazioni, se non quella al termine del voto di fiducia alla Camera del 25 ottobre, in cui sostiene che **"lavoreremo per una scuola che torni a essere un ascensore sociale, e che non lasci indietro nessuno".** **Mi sembra sia un pensiero in linea con l'art. 34 della nostra Costituzione:** *"I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso"*.

I mériti della Costituzione

Già, perché **nella nostra bella Costituzione compare la parola "mérito"** proprio nell'articolo in cui si parla di scuola! Ma anche in altre circostanze, come quando nell'art. 59 si dà facoltà al Presidente della

Repubblica di nominare senatori a vita quei “cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario”. Così come, in ambito giuridico, possono essere chiamati all’ufficio di Consiglieri di Cassazione alcuni professori e avvocati “per meriti insigni”, secondo l’art. 106.

Tra pochi mesi la Costituzione italiana compirà 75 anni dalla sua entrata in vigore (1° gennaio 1948); ma soprattutto è stata pensata, scritta e approvata dai membri di tutti i partiti (tranne ovviamente quello fascista) dopo la 2^ Guerra Mondiale. È il risultato equilibrato di una straordinaria unità nazionale. **Avremmo forse preferito che fosse privilegiato il “demérito”?**

Studiamo la Costituzione!

Per tutti questi motivi, quindi, trovo surreali le polemiche sulla parola “merito” accostata ad “istruzione”. I detrattori più accaniti sospettano – probabilmente – che verranno messi in secondo piano i concetti di “uguaglianza” e di “inclusione”, a favore di una scuola elitaria e classista. Ma le manifestazioni e le occupazioni, al momento, non hanno davvero motivo di esistere. **Diamo tempo al tempo**, e diamolo anche al neo Ministro.

Aspettiamo a dare giudizi affrettati, ed anche ai giovani insegniamo a non darli in modo così pregiudizievole e fazioso. **A favore degli adolescenti, piuttosto, dovremmo inserire la Costituzione nei nostri programmi scolastici.** Questi 139 articoli, racchiusi in meno di 100 pagine, **farebbero bene anche a noi professori.** Dieci ore di lezione ben impiegate. È un libro tanto minuto quanto prezioso: a mio parere, andrebbe letto integralmente in terza media, e ben studiato in quinta superiore. Sarebbe il miglior regalo per i suoi 75 anni. Ne trarrebbe giovamento una nazione intera.

Alberto Introini, dopo aver insegnato in vari licei della provincia di Varese, dal 2008 è docente di Italiano e Storia presso l'Istituto Elvetico di Lugano (Svizzera). Ha due lauree, in Lettere-Filosofia (2002, Università Statale di Milano) e in Storia (2022, Università di Zugo, Svizzera). Iscritto dal 2004 all'Ordine dei Giornalisti di Milano, ha pubblicato 4 libri. Partecipa come relatore o moderatore a diversi eventi culturali nel nord Italia. La sua rubrica settimanale “[Il prof tra i banchi](#)” tratterà argomenti di scuola, didattica e formazione, commentando le notizie di attualità che si susseguiranno nel corso delle settimane.

*Prof. Alberto Introini
Docente e scrittore
[@intro.prof](#)*

LEGGI TUTTE LE PUNTATE DELLA RUBRICA “IL PROF TRA I BANCHI”

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it